

IVREA, SABATO ALLE 21

L'esecuzione di Jacopo Iacoboni mette a nudo il Movimento 5 stelle

IVREA. Sarà nuovamente a Ivrea, sabato 18 alle 21, alla Libreria Mondadori, il giornalista Jacopo Iacoboni, per presentare il suo libro "L'Esecuzione. 5 Stelle da movimento a governo", pubblicato da **Laterza**.

Dopo L'esperimento, presentato un anno fa sempre alla Mondadori, Iacoboni prosegue il suo viaggio-inchiesta nel mondo dei 5 Stelle, mettendo a nudo tutti gli

aspetti della loro transizione da movimento a partito al potere, e ne parlerà con Claudio Cuccurullo, caporedattore de La Sentinella del Canavese.

L'esperimento prevedeva fin dall'inizio - raccontano le note di presentazione - un'esecuzione: la presa del potere. Andare al governo, a tutti i costi. Che avvenga con la Lega non è assolutamente fruttuoso del caso. Esecuzione per

ché, diceva Gianroberto Casaleggio, «parlamentari o ministri dovranno essere dei portavoce esecutori del nostro programma, revocabili con il recall. La delega parlamentare è morta, il compito dei nostri eletti è solo un'esecuzione delle nostre idee».

Ma esecuzione anche per tanti altri motivi che capiremo via via, forse. Il figlio Davide, tanti anni dopo, si spingerà a spiegarne uno: «Tra

qualche lustro è possibile che il Parlamento non sarà più necessario». Altri motivi giacciono nel sottosuolo.

L'esperimento in cui consiste il M5s - è la tesi sostenuta da Iacoboni - aveva dunque bisogno di un premier esecutore di un contratto, prevedeva non lontana l'esecuzione capitale del Parlamento, infine la convergenza in qualche forma di due movimenti paralleli, sia pure diversi: il Movimento cinque stelle e la Lega. Convergenza che non è affatto dettata dalle contingenze politiche successive al voto del 4 marzo 2018, e che porta anzi con sé una sorta di necessità immaginata da molto lontano, sulla base di tre presupposti: rivoluzione nordista contro fisco e tasse,

chiusura ai migranti e, negli anni successivi, piano B per un'eventuale uscita dall'euro.

In un video pubblicato dal Corriere il 19 maggio 2018, nei giorni convulsi della formazione del governo, si vede Matteo Salvini: "Il premier? Né io né Luigi Di Maio, ma ministri esecutori del programma". Le medesime parole dell'esperimento.

Iacoboni è, dal 2000, a La Stampa, dove tiene anche la rubrica di politica Arcitaliana. Negli ultimi anni ha, tra l'altro, seguito la nascita del fenomeno Renzi nel Pd e l'esplosione del Movimento 5 stelle in Italia. Tra i suoi libri, Votantonio, Profondo Rosso. La sinistra perduta e contro l'Italia degli zombie. —



Jacopo Iacoboni

